

SANITÀ LUMACA

UNA SITUAZIONE AL COLLASSO

LA NUOTATRICE DENUNCIA
Scrive prima a Pasqualone, poi ad Emiliano ed investe della questione parlamentari e consiglieri regionali

Referti, un'attesa lunga Oltre 50 giorni dall'esame

E per le prenotazioni di una visita specialistica le date sono quelle del 2019: da qui ad oltre un anno

● Si può morire di... mancata sanità. Se il referto dell'anatomopatologo non c'è, come si fa a decidere come curarsi? Senza fare della facile ironia, si può anche morire e scoprire - a decesso avvenuto - quali siano state le cause, con il referto che diventa non più quello dell'esame istologico, ma un anticipo plausibile di una possibile autopsia. Certo, si può tentare la più classica delle raccomandazioni (per la salute questo ed altro), ma si può anche decidere di percorrere la «scala gerarchica» di responsabilità, morali e politiche, inchiodando ciascuno alle proprie mancanze.

Chi ha deciso di incalzare i responsabili «politici» della sanità, dal direttore generale Pasqualone, al presidente della Regione Emiliano, ai parlamentari del territorio è Monica Priore, un nome nel mondo della cittadinanza attiva perché - come tutti sanno - è impegnata come nuotatrice di fondo nella sensibilizzazione alle problematiche del diabete. Questa atleta si è sottoposta ad intervento ed a distanza di oltre 50 giorni non riesce ad ottenere il referto.

Ed allora, eccola scrivere prima al dg Pasqualone, per chiedere «spiegazioni in merito ai ritardi con cui gli esami istologici sono consegnati. Il giorno 7 Settembre 2017 - racconta - verso le ore 10 mi sono recata presso il reparto di Dermatologia per l'effettuazione di una biopsia (...). Ho pagato regolarmente il ticket (...). A oggi - osserva - pur avendo chiamato diverse volte il reparto di Dermatologia ed anche quello di Anatomia Patologica, io non ho ancora in mano un referto. Apprezzando la cordialità degli infermieri e la loro sincera mortificazione - prosegue nella lettera -, ho appreso che c'è un gran ritardo nella consegna delle relazioni cliniche per questa tipologia di esami, per l'esattezza mi è stato risposto che: "c'è gente che è stata operata prima di lei e ancora non ha un esito perché ci sono dei problemi (che non mi sono stati specificati)". «La cosa mi turba, e non poco - ha raccontato Priore a Pasqualone -, perché mi chiedo come si possa in un Paese evoluto quale dovrebbe essere il nostro, mettere a rischio la vita di un essere vivente». Ciò ricordando che «un esame istologico può anche fornire spiacevoli notizie per il paziente (non

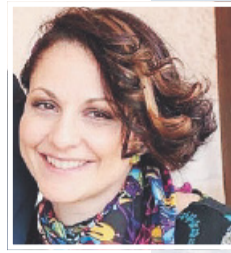
sarà sicuramente il mio caso), e con le tempistiche che ci sono nell'ospedale di Brindisi, il soggetto nella peggiore delle ipotesi potrebbe anche decedere prima di sapere cosa ha» e «che per impostare una terapia oncologica il medico ha bisogno di questi esami con una certa urgenza, ma mi pare di aver capito che le tempistiche sono lunghe per chiunque, senza eccezione alcuna».

«Credo che la situazione sia grave, lede i diritti del malato e per tanto vadano prese subito delle misure risolutive, affinché questo disservizio non si verifichi più».

Quindi, la lettera a Emiliano, con la nota inviata a Pasqualone e con un'osservazione «supplementare»: «Quell'ospedale è un vero manicomio, bisogna augurarsi di non aver problemi di salute per non essere costretti, visto la chiusura degli ospedali limitrofi, a recarsi lì. Anche il personale medico ed infermieristico, a mio modesto avviso, lavora in condizioni disagiate e questo inevitabilmente si ripercuote negativamente sui pazienti».

Quindi Monica Priore ha inviato ad entrambi una nuova missiva dicendo: «Mi permetto di mettere a conoscenza dei nostri parlamentari, senatori e consiglieri regionali pugliesi, la problematica riscontrata. Sono del parere che l'unione per il raggiungimento del bene comune, sia la forza che può spostare le montagne». E osserva ancora: «La nostra Regione ha moltissime questioni da affrontare, ma il problema sanitario dovrebbe essere ai primi posti. Una sanità inefficiente miete vittime, in particolar modo fra le fasce più deboli, anziani, bambini e categorie svantaggiate - aggiunge -. Auspico pertanto, con questa mia missiva, di poter avere la vostra attenzione e l'impegno di tutti per poter ottenere un cambiamento radicale e migliorativo nella sanità pubblica pugliese. È inconcepibile che per avere il risultato di un esame istologico, si vada oltre i 50 giorni, o che per prenotare una visita specialistica con il sistema sanitario nazionale, si venga rimandati al 2019. Non tutti hanno la possibilità economica, di rivolgersi a strutture private, il diritto alla salute appartiene a tutti ed è doveroso dare a tutti la possibilità di curarsi in tempi consoni».

GRAVE SITUAZIONE AL «PERRINO»
L'ha denunciata Monica Priore al dg Pasqualone ed al Presidente Emiliano



IL CASO IL CONSIGLIERE REGIONALE ROMANO CRITICA ASPRAMENTE EMILIANO E L'ASS. MAZZARANO

«Voli civili a Grottaglie scelta che penalizza tutti»

«Il fatto più grave è che nella questione non è stato coinvolto il Consiglio regionale»

● «Il fatto che un assessore regionale possa rappresentare solo gli interessi del proprio territorio di origine, calpestando il resto della Puglia, la dice lunga sullo stato confusionale in cui versa la Regione guidata da Emiliano».

Lo afferma in una nota il capogruppo di "Mdp Art. 1" al Consiglio regionale **Giuseppe Romano**, evidenziando che «ieri (martedì) per chi legge, ndr) la Giunta ha approvato una delibera di indirizzo (di cui noi consiglieri non conosciamo ancora i contenuti) con cui si dà il sostanziale via libera all'attivazione di voli di linea nell'aeroporto di Grottaglie e si dà mandato ad Aeroporti di Puglia di sprecare denaro pubblico per dotare di uomini e mezzi quello scalo. Esattamente l'opposto di ciò che sta avvenendo in Italia e di



CONSIGLIERE Giuseppe Romano

ciò che sostiene convintamente l'Enac (Ente nazionale aviazione civile). Mentre si persegue ovunque la logica degli accorpamenti per creare scali con milioni di passeggeri e quindi altamente competitivi, qui in Puglia Emiliano e Mazzarano pagano "cambiali politiche" sulla pelle dei pugliesi, spingendo verso l'attivazione di voli passeggeri anche a Grottaglie».

«La guerra, si badi bene - aggiunge il consigliere regionale - non è fra Taranto e Brindisi, ma fra questi

interessi molto particolari e tutta la Puglia, visto che un indebolimento del sistema aeroportuale pugliese danneggerebbe brindisini, leccesi, così come baresi e foggiani. E, a guardar bene, danneggerebbe anche gli stessi tarantini. Del resto, i paradossi della Puglia sono ormai lampanti. Ovunque si accorpano ospedali, sedi della Banca d'Italia, agenzie delle entrate, sedi giudiziarie, mentre qui da noi si raddoppiano gli aeroporti civili. E che dire delle sentenze che ci condannano su vicende delicate come quelle della Tap, di Tempa Rossa e dell'Ilva?».

Ed ancora: «A ciò - dichiara ancora Romano - si aggiunge il fatto gravissimo rappresentato dal mancato coinvolgimento del Consiglio regionale e, più in generale, dell'intera comunità pugliese, su scelte di così fondamentale rilevanza. Il nostro partito chiederà conto di questa scelta di Emiliano e Mazzarano, anche se sarebbe opportuno che si mobilitasse l'intera Puglia per far capire a questo pezzo del Pd (Emiliano e Mazzarano) che non si va da nessuna parte senza perseguire l'interesse comune dei pugliesi».

LA REAZIONE VEEMENTI CRITICHE ALL'INDIRIZZO DI EMILIANO

Parlamentari Dem: «Errore grave la delibera di indirizzo della Giunta sull'aeroporto»

● «La delibera di indirizzo sull'aeroporto di Grottaglie approvata dalla Giunta regionale è un gravissimo errore. Laddove davvero si dovesse procedere nella direzione indicata dalla delibera ed aprire ai voli civili anche l'aeroporto di Grottaglie, avremo pesanti ripercussioni sull'efficienza e la sostenibilità dell'intero sistema aeroportuale pugliese», toni duri e decisi da parte dei parlamentari dem delle province di Brindisi e Lecce Elisa Mariano, Salvatore Tomasselli, Salvatore Capone e Federico Massa sull'ipotesi portata avanti dalla Regione Puglia sul futuro dell'«Arlotta» che stravolge quanto pianificato a livello nazionale e regionale negli ultimi anni.

«La costituzione di un'unità di missione presso l'Aeroporto «Arlotta» che avrà il compito di promuovere accanto all'attività industriale quella commerciale con l'attivazione anche di voli di linea - osservano - è del tutto incoerente rispetto a quanto programmato finora, anche in relazione ad importanti opere ed

investimenti infrastrutturali e tecnologici già previsti o effettuati. Ma, soprattutto, questa scelta non appare in alcun modo suffragata o giustificata da alcun dato sulla sostenibilità economica e di traffico nonché sull'eventuale interesse di operatori».

«A tal proposito - aggiungono - sottoscriviamo pienamente quanto dichiarato dal Presidente di Enac Vito Riggio secondo cui è un errore aumentare il numero di piccoli aeroporti non in grado di camminare sulle proprie gambe e che non hanno un adeguato bacino territoriale capace di sostenerli. La prospettiva di frazionare e suddividere le rotte verso il Grande Salento tra piccoli scali non aiuterebbe di certo l'intero sistema aeroportuale pugliese ad essere più efficiente, ma rischierebbe, anzi, di pro-

durare danni incalcolabili al nostro sistema turistico e più in generale al diritto alla mobilità dei cittadini, sui quali si scaricherebbero inevitabilmente le disconomie di tali scelte errate».

Quindi dicono ancora: «Lo scalo di Grottaglie, peraltro, ospita da anni uno dei poli di eccellenza dell'industria aeronautica nazionale ed è stato individuato come centro di eccellenza nazionale ed europeo per la sperimentazione ("Test Bed") di sistemi, prodotti e soluzioni nel campo delle piattaforme aeree pilotate e non pilotate e sistemi innovativi per il controllo e la gestione del traffico aereo, compresa la prospettiva straordinaria di poter ospitare i voli sub orbitali. Mettere a rischio una così importante strategia industriale e tecnologica al

solo scopo di soddisfare qualche impulso localistico, le cui pretese non sono compatibili con la dimensione globale del trasporto aereo e con l'interesse generale dell'intero paese, sarebbe una colpa grave che ci auguriamo il Presidente Emiliano e l'intero governo regionale avranno la forza e l'intelligenza di scongiurare».

Conclusione: «Per parte nostra non assisteremo certamente impassibili a progetti improbabili, che si configurerebbero come mero spreco di risorse pubbliche e comporterebbero non solo il rischio di sovrapposizione di strutture con l'aeroporto del Salento, ma farebbero impallidire ogni logica di buona amministrazione e di sistema moderno, integrato ed efficiente. Certo, tale sistema meriterebbe ben altra capacità di indirizzo e visione, oggi inopinatamente affidata ad un management di Aeroporti di Puglia, scelto più per appartenenza che per qualità, che in questa vicenda sta rivelando tutti i propri limiti di autorevolezza e autonomia».

LUPERTI *

Fare fronte unico contro l'ennesimo attacco a Brindisi ed al suo aeroporto

CONTINUA DALLA PAGINA I >>

● Significherebbe commettere lo stesso errore che ha portato al fallimento di due aeroporti su tre in Calabria e che non consente all'aeroporto di Brescia, in Lombardia, di spiccare il volo. Nonostante tutto, per meri calcoli politici ed elettorali, Emiliano insiste. Ieri la Giunta regionale ha approvato una delibera di indirizzo che va proprio in direzione del potenziamento dello scalo di Grottaglie. I soldi dei contribuenti pugliesi, insomma, saranno spesi per «mantenere gli impegni assunti». E non fa niente se questo distrugge Brindisi. Del resto, non è da oggi che Emiliano ignora le istanze della nostra città e della nostra provincia. E ieri come non mai si è avvertita l'assenza in Giunta di un assessore del Brindisino. Viene da chiedersi cosa stiano facendo i nostri consiglieri regionali Amati, Romano, Vizzino e Bozzetti. Perché non una sola parola per bloccare questo disegno suicida del trasporto aereo pugliese? Un motivo in più perché tutte le forze politiche di Brindisi facciano sentire la propria voce. Noi siamo pronti. Facciamo fronte unico contro questo ennesimo attacco a Brindisi. Non c'è più tempo da perdere. E nessuno pensi di sfruttare questo tema per fini elettorali. Nessuno dovrà mettere il "cappello" su questa battaglia, che è finalizzata solo a difendere la nostra Brindisi.

Lino Luperti
* Coerenti per Brindisi